

La chiamata al "buio" fa emergere le contraddizioni della coalizione

Il caos regna in Consiglio

La maggioranza va sotto sulla richiesta di rinvio della seduta

di MASSIMO CLAUSI

SE il sindaco è solo per antonomasia, Mario Occhiuto lo è ancor di più. Il consiglio comunale che si svolge ieri ha dimostrato plasticamente che non esiste una maggioranza politica a Palazzo dei Bruzi. Ma in questo caso non parliamo dei freddi numeri dell'aula, ma proprio di una testa pensante e una linea politica che accompagni l'azione amministrativa.

Nella solita confusione che regna durante i consigli comunali cosentini, ad un certo punto Massimo Bozzo chiede di votare per il rinvio della seduta alla luce delle evidenti frizioni della coalizione.

In effetti i banchi della giunta erano desolatamente vuoti. Unici assessori presenti erano la De Rosa, la Succurro e Geppino De Rose. Forse il garbo istituzionale avrebbe dovuto spingere la minoranza a concedere il rinvio che una discussione politica senza amministratori non ha molto senso. Ma il garbo non è obbligatorio.

Così Enzo Paolini, pensando che la maggioranza avesse in tasca i numeri per un ennesimo rinvio strategico del consiglio, ha incalzato i consiglieri pungolandoli sull'amor proprio. L'avvocato si è definito profondamente arrabbiato per l'umiliazione che sta subendo il consiglio comunale che

subisce continui rinvii mentre la città è assalita da mille problemi e chiede ai consiglieri un voto responsabile. Sergio Nucci prende subito la parola per chiedere l'appello nominale.

Mentre i cronisti stanno per chiudere i taccuini e qualche consigliere raccoglie le sue carte, c'è il voto che non ti aspetti: 17 voti contrari al rinvio e 13 a favore, compreso quello del sindaco. Una mazzata inutile per la maggioranza che si poteva evitare con una semplice sospensione della seduta ai fini di verificare l'esistenza di un accordo.

Invece la "chiamata" al buio scatenava anche ripicche interne alla maggioranza.

Basti pensare che ad un certo punto Raffaele Cesario dell'Udc prende la parola per chiedere nuovamente alla minoranza un rinvio. Lo fa con un appello accorato, chiedendo agli avversari politici di non interferire e di concedere una sorta di onore delle armi.

Inutile perché invece la minoranza ovviamente si ricompatta e contrattacca con i punti all'ordine del giorno, fra cui la vecchia questione di piazza Bilotti.

A quel punto il consiglio comunale si trascina quasi per inerzia con la maggioranza che più che seguire i lavori pensa a chiarimenti nei corridoi, mentre il sindaco abbandona i lavori per dedicarsi all'amministra-



L'intervento in aula di Raffaele Cesario

zione.

Poco male perché dal dibattito esce fuori un documento votato all'unanimità sulla grave crisi che sta investendo il settore delle cliniche private, che notoriamente a Cosenza sono molte e danno lavoro a quasi 1500 persone. Ci sono realtà in cui i dipendenti, come la Madonna della Catena, vivono situazioni realmente drammatiche. Certo la sanità non è l'unico comparto in crisi in città, ma gli interessi che gli ruotano attorno sono consistenti. Il documento finale approvato all'unanimità

stabilisce la convocazione di un consiglio comunale aperto e impegna il sindaco come presidente della conferenza dei sindaci a porre la questione anche a livelli regionali.

Il secondo documento portato in aula riguarda invece i fantomatici lavori di piazza Bilotti. In aula si percorre tutta la vicenda dei lavori con particolare riferimento alla perizia geologica frutto di un copia e incolla da una vecchia relazione. La maggioranza ha ribadito che i lavori sono ormai partiti o quasi, su via Simonetta

se ne vedono i primi effetti e che a ditta che ha vinto l'appalto in sede di progetto definitivo compirà certamente una nuova perizia geologica. A quel punto, con grande contrarietà di Paolini, si decide di ritirare il documento. Per fortuna in consiglio non c'è più il numero legale e la seduta viene rinviata a data da destinarsi.

Molto probabilmente se ne riparlerà dopo giovedì quando si prevede la soluzione definitiva della crisi politica come vi riferiamo nel box a lato.

Il caos regna in Consiglio

